

È mancato all'appuntamento.

Come Presidente della Conferenza episcopale turca, mons. Luigi Padovese aveva contribuito notevolmente alla preparazione dell'*Instrumentum Laboris* dell'Assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, che si terrà il prossimo ottobre. Ma il 6 giugno scorso, a Cipro, alla consegna ufficiale da parte del Santo Padre, lui non c'era, già passato tra «coloro che hanno avuto la ventura di amare qualcosa più della vita» (I. Brodskj).

*La Chiesa Cattolica in Medio Oriente: comunione e testimonianza.* Questo il titolo del documento: forse allora si è trattato di un appuntamento non mancato, ma «anticipato» nella propria carne, frutto maturo di una vita spesa nella *comunione* e nella *testimonianza*. Vogliamo ricordare mons. Luigi in due momenti: attraverso le sue stesse parole indirizzate alle sorelle di Camerino in vista della canonizzazione della beata Camilla Battista – che acquistano uno spessore tutto particolare alla luce dell'evento del 3 giugno – e la testimonianza diretta di un fratello e amico, p. PAOLO MARTINELLI.

La terra che ha raccolto il sangue di mons. Padovese è la stessa che ha conosciuto l'infaticabile opera evangelizzatrice dell'apostolo Paolo, di cui ci parla p. ALFIO MARCELLO BUSCEMI, mentre p. PIETRO MESSA ci presenta un altro vescovo e martire, san Giosafat, che ha pagato con la vita la sua fedeltà al successore di Pietro, facendosi così «ponte» tra Oriente ed Occidente.

La celebrazione della festa della Madre santa Chiara (a cui – non vogliamo dimenticarlo – Luigi Padovese ha dedicato diversi studi!), ci ha ragionate nel cuore dell'anno della contemplazione: sr. MARIA MADDALENA TERZONI ce ne parla nella prima parte del suo lavoro, partendo dal tema del desiderio.

Desiderio di santità, di radicalità, di incontro vero con il Signore, che produce nella Chiesa i più diversi frutti, mentre il Semiatore – ce lo rammenta m. MARIA LIVIA DELLA TRINITÀ nella sua *lectio* – con larghezza, ieri come oggi, continua a spargere il suo seme. Un seme che ha prodotto il cento per uno nei protagonisti di questo nostro «numero», non ultima la beata Camilla Battista, su cui pone l'attenzione p. EDOARDO BRENTARI.

Un seme donato, che scatena una vera e propria lotta per la Vita nella storia dell'umanità e, a seconda dell'accoglienza riservatagli, crea la differenza: deserto o giardino, non ci sono vie di mezzo. A noi decidere quale volto dare al nostro mondo.